

Prot. n. 1/2024SR

Torino, 18 gennaio 2024

Al Direttore Regionale dell’Agenzia
delle Entrate del Piemonte
Dr. Guido Isolabella

Oggetto: Richiesta informazione su limitazioni disciplina lavoro agile.

Gen. Direttore,

la FLP, unitamente alle altre OO.SS. Nazionali, non ha sottoscritto l’accordo sul lavoro agile, in quanto alcune proposte dell’Amministrazione sono state ritenute, per taluni versi, troppo restrittive e non aderenti allo spirito innovativo del CCNL FC sottoscritto.

Del resto, non la FLP, ma diverse organizzazioni, enti, nonché il FORUM della P.A., dopo studi approfonditi, hanno individuato i benefici della nuova modalità di erogazione della prestazione lavorativa: per l’Amministrazione, ricordiamo la filosofia manageriale, un nuovo modello organizzativo capace di restituire al lavoratore autonomia e flessibilità nella scelta degli orari, dei luoghi di lavoro, a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati. La nuova regolamentazione non solo disattende le aspettative riposte da tanti – anche di parte datoriale - ma, concettualmente, le disposizioni contenute sono anche distanti anni luce dai benefici riscontrati, evidenziando, ancora una volta, la prevalenza di quella cultura manageriale che potremmo definire come arroccata su una struttura e visione organizzativa obsoleta.

La direttiva unilaterale della Direzione Centrale sul lavoro agile, (in contrasto sia con le parole contenute negli interventi e nelle interviste del Direttore dell’Agenzia sia con la visione da Lei espressa in sede di primo incontro) già sta provocando agitazione tra i colleghi tutti, compresi quelli che ricoprono posizioni organizzative, sia art. 15 CCNL sia di Elevata Responsabilità.

Sembrirebbe, infatti, che per quanti abbiano incarichi organizzativi o di responsabilità, vi siano disposizioni (orali o scritte) che prevedono delle limitazioni sia sulle giornate di lavoro agile sia sulle ore di contattabilità. A quanto ci risulta, tali indicazioni sarebbero comuni per tutto il territorio nazionale. Possiamo ipotizzare che, nonostante quanto scritto nelle disposizioni, la Direzione Centrale abbia diffuso differenti indicazioni, che, oltremodo, creano disparità di trattamento tra dipendenti.

Non vogliamo ricordare e citare le fonti normative ma ci limitiamo ad evidenziare come siffatta interpretazione abbia creato, in tanti destinatari, un senso di “rammarico” o

“scoraggiamento” perché sentono che, quasi, venga a mancare la fiducia da parte dell’Amministrazione. Se è vero che il lavoro agile serve, tra l’altro, a rafforzare anche la responsabilità di ognuno, allo stesso modo pensiamo che i colleghi siano abbastanza responsabili da autolimitarsi non solo nelle richieste ma anche nella concreta fruizione del lavoro agile. L’hanno finora dimostrato con i fatti e i comportamenti. A fronte dei risultati concretamente raggiunti dai singoli soggetti, le generalizzate limitazioni ai giorni di fruibilità del lavoro agile, nonché le pretese sull’estensione della fascia di contattabilità - unilateralmente assunte dall’ amministrazione in spregio alla regolamentazione in materia - vanno a mortificare la dedizione e l’impegno profuso dai lavoratori interessati. Tale politica manageriale si pone dunque in netto contrasto con il processo di rinnovamento della Pubblica Amministrazione auspicato e voluto dalla FLP, del quale il lavoro agile costituisce imprescindibile tassello e di cui autonomia, flessibilità, responsabilizzazione, nonché riconoscimento e valorizzazione del merito dovrebbero essere elementi essenziali.

Riteniamo, infine, che siffatta rigidità possa essere pregiudizievole, per altro aspetto, nei confronti del buon funzionamento delle strutture. Basti pensare a un banalissimo infortunio meramente temporaneo che costringa un responsabile all’impossibilità a recarsi in ufficio: potendo godere, in linea teorica, di più giornate di lavoro agile mensili, potrebbe svolgere il suo incarico, senza ripercussioni sull’andamento del team o dell’ufficio, sfruttando le modalità di interazione che l’Agenzia mette a disposizione.

Nel chiedere le eventuali motivazioni e/o un ripensamento delle indicazioni fornite, si manifesta la disponibilità a confrontarsi sull’argomento, se ritenuto opportuno, al fine di trovare soluzioni capaci di conciliare i diversi interessi.

Sicuri di un positivo riscontro si porgono cordiali saluti.

Il Coordinamento Regionale Piemonte
FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

